



LE PREVISIONI MACROECONOMICHE PER LE MARCHE

**scenario
gennaio
2026**

Fonte dei dati:

Prometeia «*Scenari per le economie locali*»

REGIONE MARCHE

Settore Controllo di gestione e Sistemi Statistici

Dipartimento programmazione regionale,

UE e Risorse Finanziarie, Umane e Strumentali

Via Gentile da Fabriano, 2/4 -60125 Ancona

Tel. 071 806.4470

E-mail: settore.controllogestionesis@regione.marche.it

Dirigente: Stefania Ambrosini

A cura di: Sergio Carabellese

sergio.carabellese@regione.marche.it

Scenario regionale, nazionale ed internazionale

Il commercio mondiale, prosegue lungo un percorso di crescita favorevole con l'inflazione che segnala un calo. Anche i prezzi dell'energia fossile si mantengono su un trend calante, contribuendo a sostenere il processo disinflazionistico mondiale. Nonostante i segnali incoraggianti sopra delineati si conferma per il 2026 il rallentamento del **PIL mondiale**, condizionato da un contesto in cui gli aspetti positivi si mescolano con molteplici fragilità. Le politiche messe in atto per contrastare l'impatto della pandemia e, in Europa, anche della crisi energetica hanno comportato un aumento del livello di debito pubblico sia nei paesi industrializzati che negli emergenti.

La crescita del commercio internazionale nei mesi estivi è stata trainata dagli emergenti, mentre una dinamica modesta ha interessato l'**UEM**. La competitività europea è messa alla prova, dai prodotti cinesi, maggiormente orientati all'Europa e agli altri mercati asiatici. In assenza di un piano operativo vincolante verso fonti di energia eco-compatibili, l'Europa continua a essere dipendente dai combustibili fossili, particolarmente vulnerabili a eventuali restrizioni dell'offerta. A sostenere la crescita dell'UEM nel medio periodo dovrebbe contribuire il piano per rafforzare la difesa (Readiness 2030) e il piano tedesco di rafforzamento delle infrastrutture.

L'**Italia** dovrebbe aver chiuso il 2025 con una crescita del PIL attorno allo 0,6%. L'impulso del PNRR andrà progressivamente a esaurirsi nel biennio 2026-27. I consumi delle famiglie nel 2025 dovrebbero aver registrato un'espansione dello 0,9%, grazie al buon andamento del reddito disponibile. Il 2025 dovrebbe chiudersi con una crescita pressoché nulla dell'export di beni. Per l'anno in corso la dinamica dell'export dovrebbe migliorare leggermente per accelerare nel biennio seguente.

Per l'anno in corso, la crescita del PIL regionale delle **Marche** è stimata allo 0,4%, viaggiando nel biennio successivo sotto media nazionale. I consumi delle famiglie segnano un lieve rallentamento, passando dallo 0,6% del 2025 allo 0,1% dell'anno in corso (0,8% a livello nazionale). Si prevede una riduzione degli investimenti fissi lordi, che perdono 0,8 punti percentuali rispetto al 2025 (1,2% nel 2026). Sul fronte delle esportazioni, dopo lo shock del 2024 (27,4% contro 1,2% dell'Italia), è previsto un graduale recupero nel 2026-2027 (-0,3% nel 2026; 1,7% nel 2027). Il tasso di disoccupazione previsto per il 2026 nelle Marche si attesta al 4,9%, inferiore alla media nazionale del 6,1%.

Scenario macroeconomico

Marche

(var. % su valori concatenati)

	2024	2025	2026	2027	2028
PIL	0,0	0,4	0,4	0,4	0,3
Spesa per consumi delle famiglie	0,6	0,6	0,1	0,2	0,3
Esportazioni verso l'estero	-27,4	-2,7	-0,3	1,7	1,3
Importazioni dall'estero	-20,5	-1,5	0,5	2,2	1,9
Unità di lavoro	1,2	0,7	0,3	0,3	0,2
Tasso disoccupazione (%)	5,0	4,7	4,9	5,1	5,1
Reddito disponibile*	1,7	3,7	2,8	2,7	2,6
Spesa per consumi finali delle AP	1,0	0,1	0,0	-0,1	-0,2
Investimenti fissi lordi	0,8	2,0	1,2	-1,4	-0,8

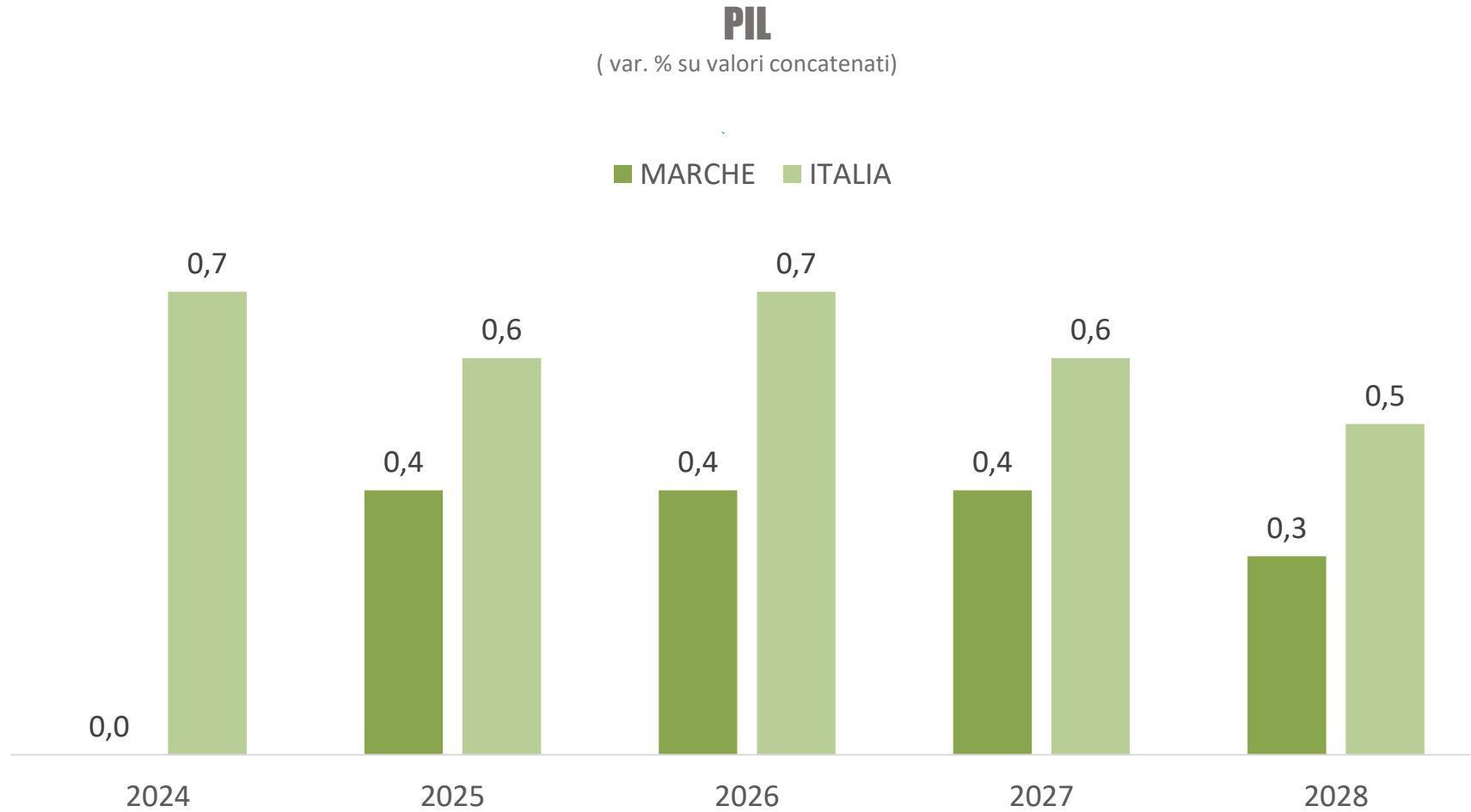
Italia

(var. % su valori concatenati)

	2024	2025	2026	2027	2028
PIL	0,7	0,6	0,7	0,6	0,5
Spesa per consumi delle famiglie	0,7	0,9	0,8	0,7	0,7
Esportazioni verso l'estero	-1,2	0,1	0,6	2,4	1,9
Importazioni dall'estero	-0,4	2,3	0,8	2,7	2,6
Unità di lavoro	2,2	1,3	0,4	0,4	0,2
Tasso disoccupazione (%)	6,5	6,2	6,1	6,0	5,9
Reddito disponibile *	2,9	3,0	2,8	2,8	2,7
Spesa per consumi finali delle AP	1,0	0,4	0,2	0,2	0,1
Investimenti fissi lordi	0,5	3,2	1,9	-0,5	-0,2

*var. % su valori correnti

Prodotto interno Lordo

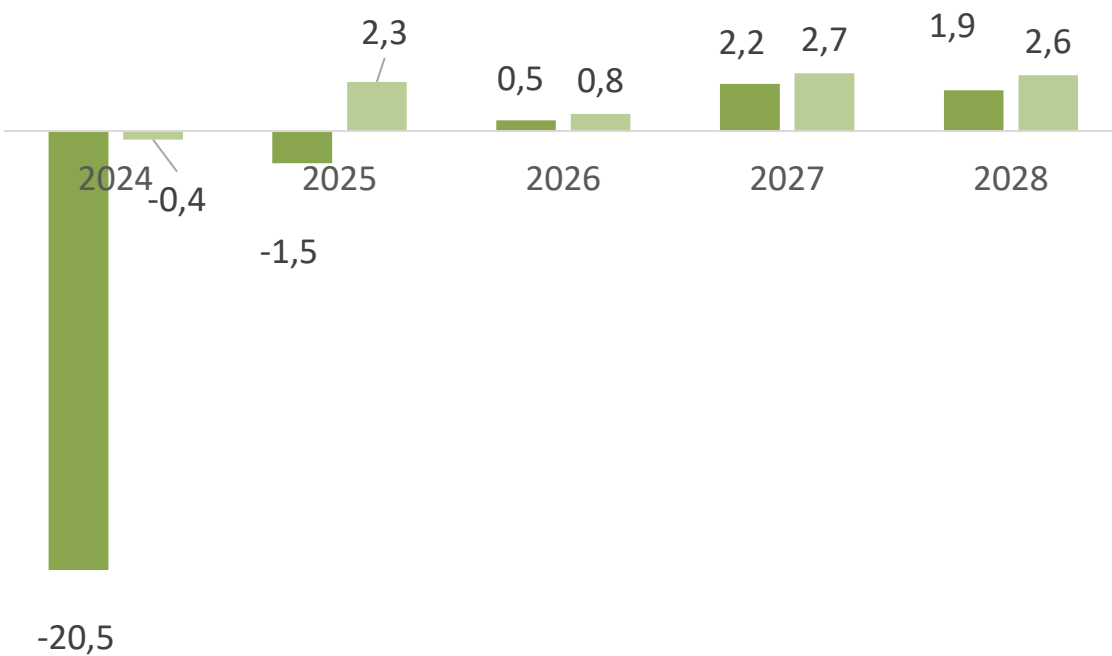


IMPORT & EXPORT

IMPORTAZIONI DALL'ESTERO

(var. % su valori concatenati)

■ MARCHE ■ ITALIA



ESPORTAZIONI VERSO L'ESTERO

(var. % su valori concatenati)

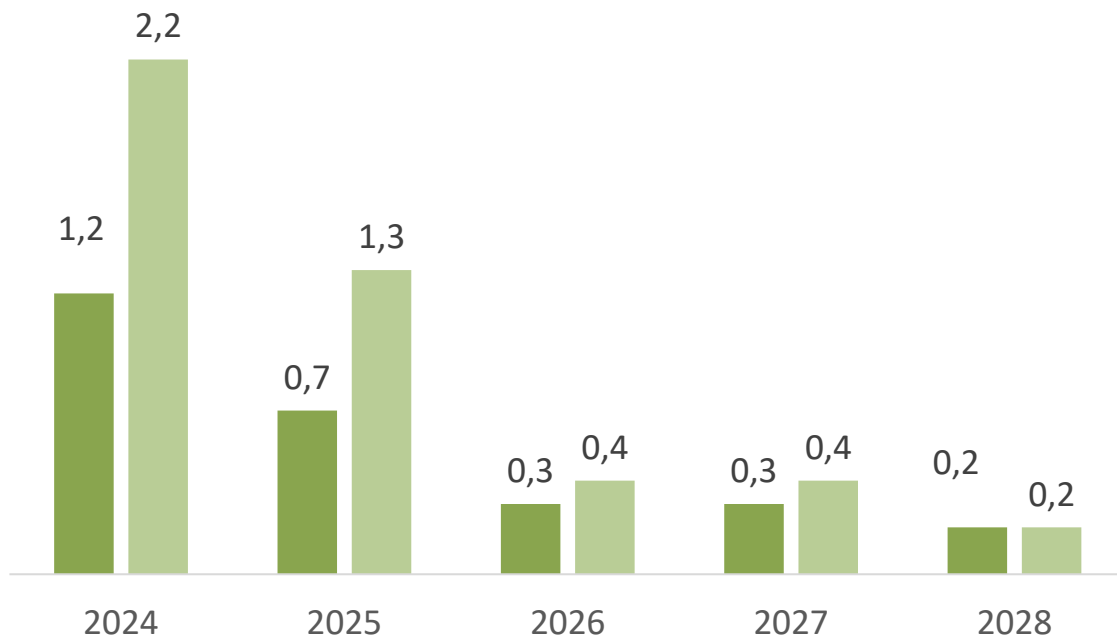
■ MARCHE ■ ITALIA



Unità di lavoro

(var. %)

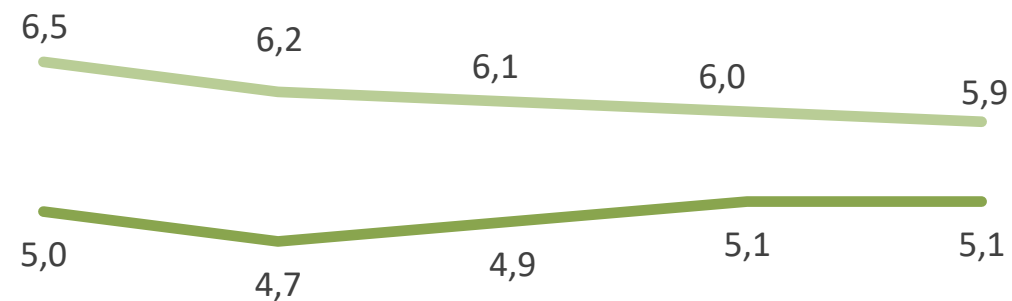
MARCHE ITALIA



Tasso di disoccupazione

(valori %)

MARCHE ITALIA

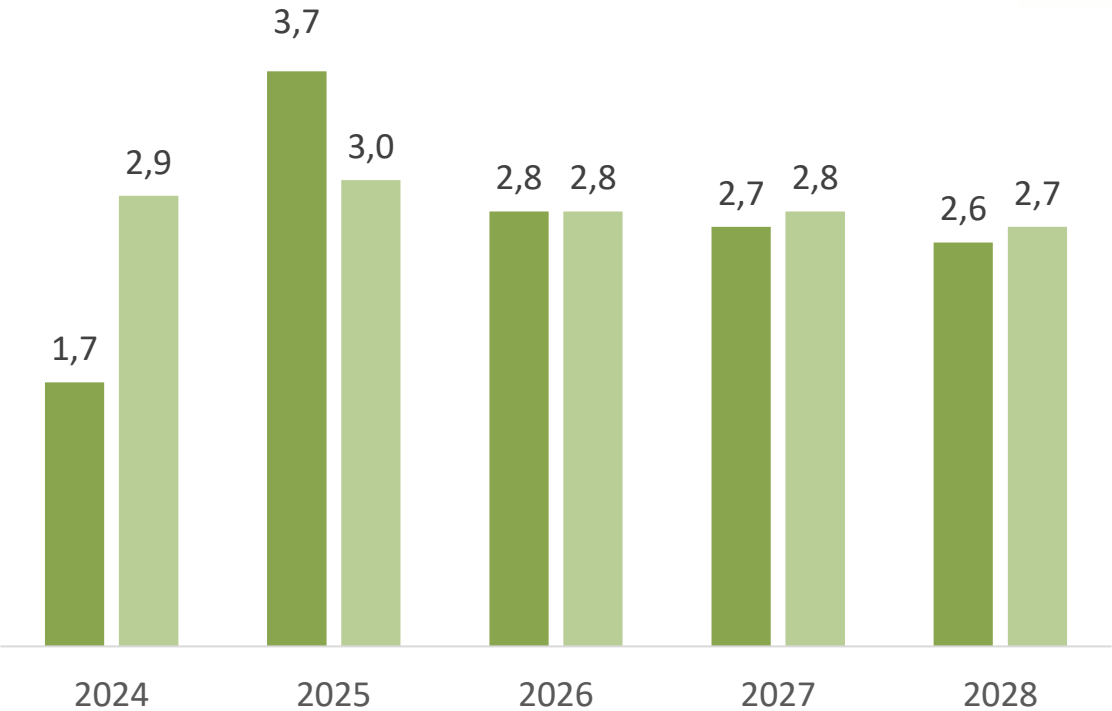


FAMIGLIE (reddito e spesa)



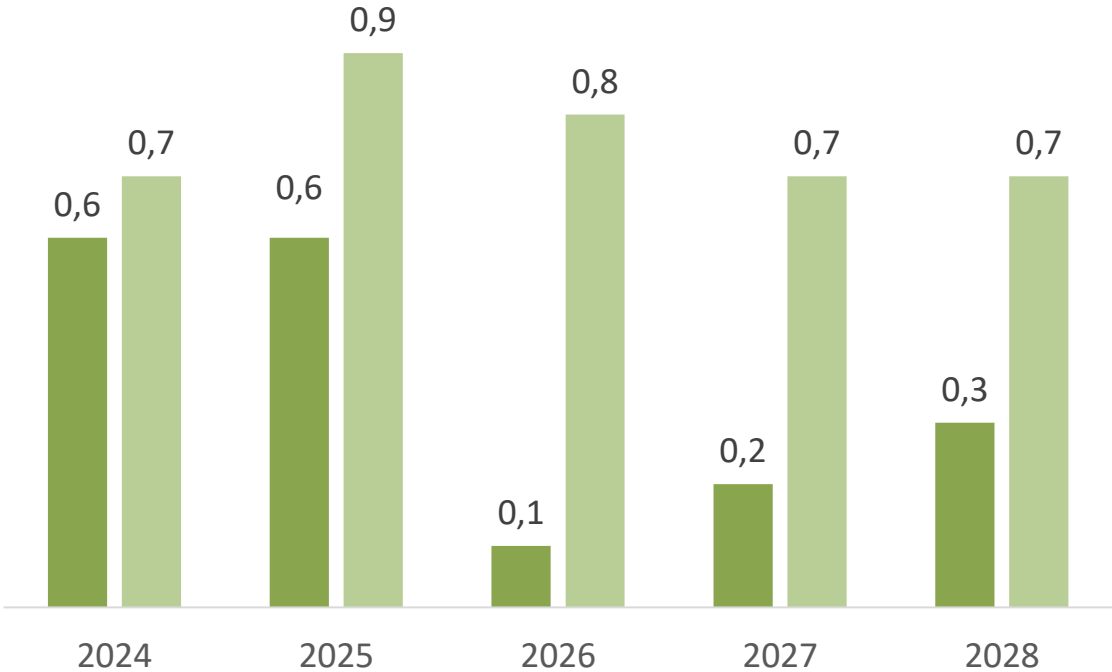
Reddito disponibile delle famiglie
(var. % su valori correnti)

■ MARCHE ■ ITALIA



Spesa per consumi delle famiglie
(var. % su valori concatenati)

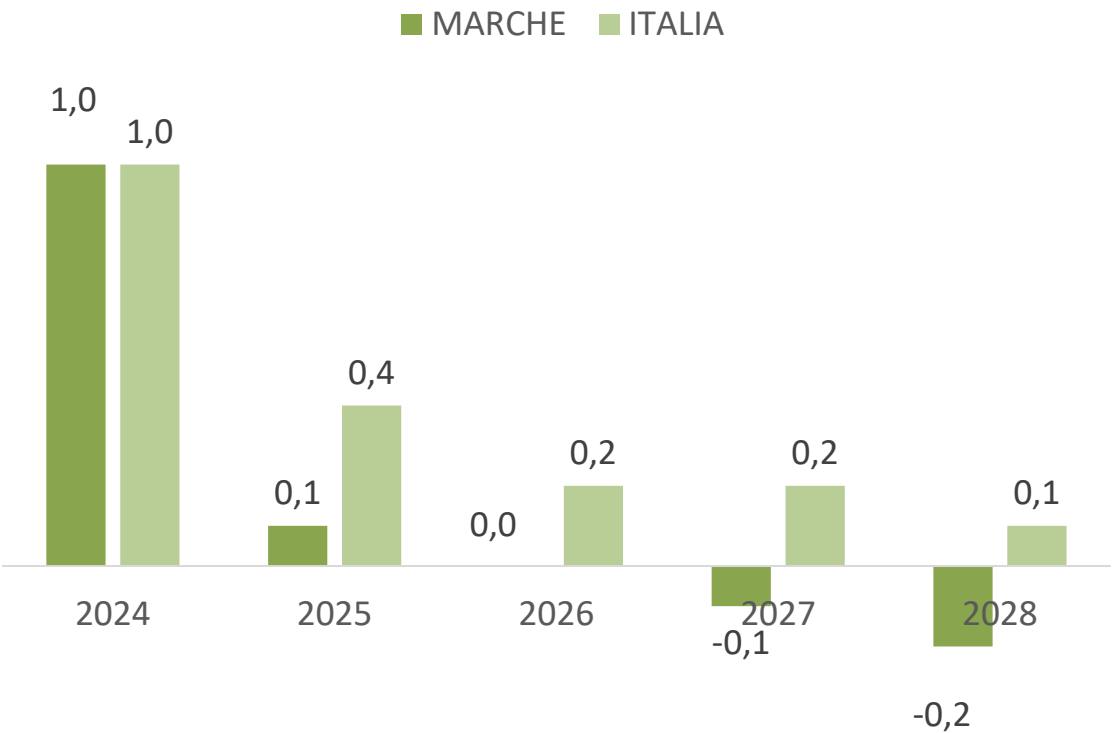
■ MARCHE ■ ITALIA



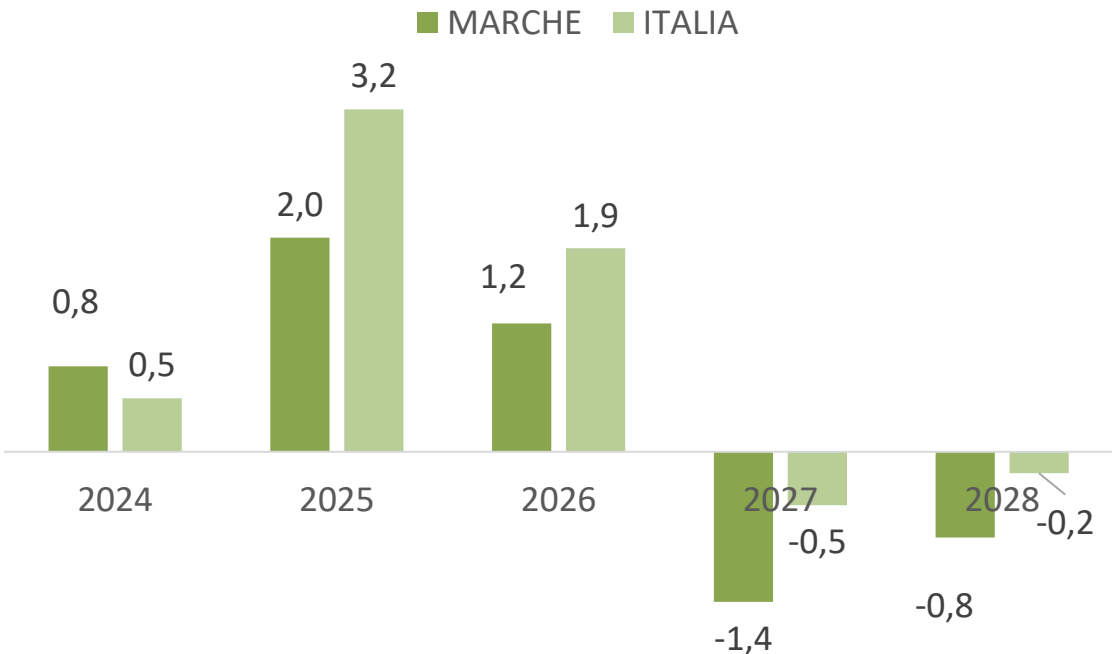
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE e INVESTIMENTI



Spesa per consumi delle AP
(var. % su valori concatenati anno 2015)



Investimenti fissi lordi
(var. % su valori concatenati anno 2015)



GLOSSARIO

PIL

Prodotto interno lordo ai prezzi di mercato (Pil): il risultato finale dell'attività di produzione delle unità produttrici residenti. Corrisponde alla produzione totale di beni e servizi dell'economia, diminuita dei consumi intermedi ed aumentata dell'Iva gravante e delle imposte indirette sulle importazioni. È altresì, pari alla somma dei valori aggiunti ai prezzi di mercato delle varie branche di attività economica, aumentata dell'Iva e delle imposte indirette sulle importazioni, al netto dei servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati (Sifim).

Spesa per consumi delle famiglie (sul territorio economico)

Spesa per consumi delle famiglie: spesa per beni e servizi acquistati dalle famiglie per il soddisfacimento dei propri bisogni (incluse le spese per regali). Vi rientra anche il valore monetario degli affitti figurativi e quello degli autoconsumi, cioè dei beni prodotti e consumati dalla famiglia, così come dei beni e servizi ricevuti dal

Unità di lavoro

L'unità di lavoro esprime, il numero di ore annue corrispondenti ad un'occupazione esercitata a tempo pieno, numero che può diversificarsi in funzione dell'orario di lavoro contrattuale seguito o delle caratteristiche dell'attività lavorativa svolta (ad esempio per la presenza di turni).

Tasso disoccupazione

rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le corrispondenti forze di lavoro

Reddito disponibile (delle famiglie consumatrici e produttrici)

Il settore comprende le famiglie consumatrici (individui o gruppi di individui nella loro qualità di consumatori) e le famiglie produttrici (imprese individuali, società semplici e di fatto, produttrici di beni e servizi non finanziari destinabili alla vendita, che impiegano fino a 5 addetti; unità produttrici di servizi ausiliari dell'intermediazione finanziaria senza addetti dipendenti). Pertanto, le risorse del settore sono costituite da redditi da lavoro dipendente e autonomo, da trasferimenti e da redditi da capitale e di impresa (vedi: Settori istituzionali).

Spesa per consumi finali delle AP

È dato dalla somma del:

- Valore della spesa per beni e servizi delle Amministrazioni pubbliche (Ap) per il diretto soddisfacimento dei bisogni, individuali o collettivi, dei membri della collettività.
- Valore della spesa per beni e servizi delle Istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie (Isp).

Investimenti fissi lordi

Sono costituiti dalle acquisizioni (al netto delle cessioni) di capitale fisso effettuate dai produttori residenti a cui si aggiungono gli incrementi di valore dei beni materiali non prodotti. Il capitale fisso consiste di beni materiali e immateriali (ad esempio software) prodotti e destinati a essere utilizzati nei processi produttivi per un periodo superiore a un anno.